

Nella Solennità dell'Ascensione, il Papa consegna la Bolla d'indizione del Giubileo 2025.

È la speranza ciò che il Papa invoca come dono nel Giubileo 2025 per un mondo segnato dal frastuono delle armi, dalla morte, dalla distruzione, dall'odio verso il prossimo, dalla fame, dal "debito ecologico", dalla scarsa natalità. È la speranza il balsamo che Francesco vuole stendere sulle ferite di un'umanità che, "immemore dei drammi del passato", è sottoposta a "una nuova e difficile prova" che vede "tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza" oppure in preda ad una crescita esponenziale della povertà, nonostante le risorse non manchino e siano perlopiù impiegate per spese militari. *Spes non confundit, la speranza non delude* è il titolo, tratto dalla Lettera ai Romani (*Rm 5,5*) della Bolla di indizione del

Giubileo ordinario consegnata questo pomeriggio, 9 maggio, dal Papa alle Chiese dei cinque continenti durante i secondi Vespri della Solennità dell'Ascensione.

La Bolla contiene suppliche, proposte (come quella ai Governi di amnistia o condono della pena ai detenuti o quella di un Fondo mondiale per eliminare la fame con i soldi delle armi), poi appelli per detenuti, malati, anziani, poveri, giovani, e annuncia le novità di un Anno Santo - una su tutte, l'apertura di una Porta Santa in carcere - che avrà come tema "*Pellegrini di speranza*", in riferimento ai fedeli che giungeranno a Roma e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli, lo celebreranno nelle Chiese particolari.

[QUI IL TESTO INTEGRALE DELLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO "SPES NON CONFUNDIT"](#)

Fonte: www.vaticannews.va/it